

Tabella Sinottica

**DIRETTIVA 2009/38/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 6 MAGGIO 2009
riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese
e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie**

e

DECRETO LEGISLATIVO 22 GIUGNO 2012, N. 113

**Attuazione della direttiva 2009/38/CE riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei
lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.**

G.U. 27 luglio 2012, n. 174

I.	Preambolo	2
II.	Oggetto	5
III.	Definizione di transnazionalità	7
IV.	Definizioni	9
V.	Informazione e Consultazione	11
VI.	Definizione di impresa controllante	15
VII.	Responsabilità dell'istituzione di un Cae o di una procedura per l'informazione e la consultazione	19
VIII.	Delegazione Speciale di Negoziazione	21
IX.	Contenuto dell'accordo	26
X.	Prescrizioni Accessorie	30
XI.	Informazioni riservate	36
XII.	Funzionamento del comitato aziendale europeo e della procedure per l'informazione e la consultazione dei lavoratori	38
XIII.	Tutela e ruolo dei rappresentanti dei lavoratori	39
XIV.	Osservanza della Direttiva	42
XV.	Rapporti con altre disposizioni comunitarie e nazionali	43
XVI.	Adeguamento	47
XVII.	Accordi in vigore	49
XVIII.	Relazione, recepimento, abrogazione, entrata in vigore e destinatari	51
XIX.	Sanzioni	54
XX.	Commissione di Conciliazione	56
XXI.	Clausola di salvaguardia e abrogazioni	60
XXII.	Clausola di invarianza finanziaria	60

PREAMBOLO

DIRETTIVA 2009/38/CE

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 137, vista la proposta della Commissione, visto il parere del Comitato economico e sociale europeo,

previa consultazione del Comitato delle regioni, deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato, considerando quanto segue:

(1) Occorre apportare un certo numero di modifiche sostanziali alla direttiva 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre 1994, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie. È opportuno, per ragioni di chiarezza, procedere alla rifusione di tale direttiva.

(2) Secondo quanto disposto dall'articolo 15 della direttiva 94/45/CE, la Commissione ha riesaminato, in consultazione con gli Stati membri e le parti sociali a livello europeo, le modalità di applicazione di tale direttiva ed ha in particolare esaminato l'adeguatezza delle soglie relative alle dimensioni personali nella prospettiva di proporre, se del caso, le necessarie modifiche.

(3) Dopo aver consultato gli Stati membri e le parti sociali a livello europeo, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio, il 4 aprile 2000, una relazione sull'applicazione della direttiva 94/45/CE.

DECRETO LEGISLATIVO n. 113/2012

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 15 dicembre 2011, n. 217, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010 - e, in particolare, l'articolo 21, recante delega al Governo per l'attuazione, fra le altre, della direttiva 2009/38/CE, relativa al comitato aziendale europeo, nonché l'articolo 24 che, nell'esercizio delle deleghe, richiama l'applicazione, in quanto compatibili, degli articoli 1 e 2 della legge 4 giugno 2010, n. 96, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2010;

Vista la direttiva n. 2009/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie (rifusione);

Vista la direttiva n. 94/45/CE del Consiglio, del 22 settembre 1994, riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni

Commento

Il Decreto Legislativo 22 giugno 2012, n. 113, sancisce il recepimento della Direttiva 2009/38/CE a livello nazionale, con un ritardo rispetto ai tempi previsti dalla Direttiva stessa entro la data del 5 giugno 2011. Il recepimento della Direttiva è stato anticipato dall'Avviso Comune per il recepimento della Direttiva 6 maggio 2009, n. 38, siglato il 12 aprile 2011 tra le Parti sociali Confindustria, ABI, ANIA e Confcommercio – Imprese per l'Italia e CGIL, CISL e UIL.

Le Parti sociali si sono rivolte al Governo ed al Parlamento auspicando la definizione di un "provvedimento legislativo coerente con gli obiettivi della Direttiva". In particolare, l'Avviso comune ha posto l'attenzione sulla finalità "di migliorare l'ambito della informazione e della consultazione, con riferimento alle questioni transnazionali, e di regolare le modalità di coordinamento con le procedure nazionali, assegnando un ruolo preminente alle intese a livello aziendale".

In prima analisi, è opportuno sottolineare come il legislatore nazionale abbia scelto di non riportare nel Decreto Legislativo i Consideranda espressi nel preambolo della Direttiva, ma abbia ripreso determinati passaggi e definizioni unicamente nel corpo stesso del D.Lgs. Nel corso della definizione dell'Avviso Comune, le rappresentanze sindacali hanno manifestato la propria perplessità in merito. Confindustria ha optato invece per

(4) A norma dell'articolo 138, paragrafo 2, del trattato, la Commissione ha consultato le parti sociali a livello comunitario sul possibile orientamento di un'azione comunitaria in questo campo.

(5) In seguito a tale consultazione la Commissione ha ritenuto opportuna un'azione comunitaria e ha nuovamente consultato le parti sociali a livello comunitario sul contenuto della proposta prevista, secondo quanto contemplato dall'articolo 138, paragrafo 3, del trattato.

(6) Al termine di questa seconda fase di consultazioni le parti sociali non hanno informato la Commissione della loro comune volontà di avviare il processo in grado di portare alla conclusione di un accordo a norma dell'articolo 138, paragrafo 4, del trattato.

(7) È necessario ammodernare la normativa comunitaria in materia di informazione e consultazione transnazionale dei lavoratori al fine di garantire l'effettività dei diritti di informazione e consultazione transnazionale dei lavoratori, di innalzare la percentuale di istituzione dei comitati aziendali europei, consentendo, nel contempo, il funzionamento ininterrotto degli accordi esistenti, di risolvere i problemi constatati nell'applicazione pratica della direttiva 94/45/CE e di superare l'incertezza del diritto derivante da alcune disposizioni o dall'assenza di alcune disposizioni nella direttiva medesima, nonché di garantire una migliore articolazione tra gli strumenti legislativi comunitari in tema di informazione e di consultazione dei lavoratori.

(8) A norma dell'articolo 136 del trattato, la Comunità e gli Stati membri hanno segnatamente per obiettivo la promozione del dialogo tra le parti

comunitarie, abrogata dall'articolo 17 della direttiva n. 2009/38/CE;

Visto il decreto legislativo 2 aprile 2002, n. 74, recante attuazione della direttiva del Consiglio del 22 settembre 1994, n. 94/45/CE, relativa all'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie;

Visto l'avviso comune sottoscritto in data 12 aprile 2011 tra le parti sociali ai fini del recepimento della predetta direttiva, anche ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera g), della legge 4 giugno 2010, n. 96;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 6 aprile 2012;

Sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori e dei datori di lavoro;

Acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, espresso nella seduta del 10 maggio 2012;

Acquisiti i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 7 giugno 2012;

Sulla proposta del Ministro per gli affari europei e

l'esclusione dei consideranda.

Riferimento al precedente D.Lgs. 2 aprile 2002, n. 74 che trasponeva a livello nazionale la Direttiva 94/45/CE. Successivamente all'entrata in vigore della Direttiva 2009/38/CE, tale Decreto Legislativo è stato emendato sulla base delle raccomandazioni espresse dalle Parti sociali nell'Avviso Comune.

Riferimento all'Avviso Comune espresso dalle Parti sociali in data 12 aprile 2011